

Progetto definitivo

Scuole medie inferiori

Obiettivi

- Ripercorrere attraverso i manifesti, fotografie, giornali, ecc la storia italiana e locale dei primi cinquant'anno del '900
- Valorizzare la memoria come strumento personale e sociale per comprendere fatti storici, stili di vita, emozioni
- Vivere un'esperienza di incontro generazionale attraverso il racconto. Le persone nate nei primi decenni del secolo scorso sono state testimoni di avvenimenti che hanno trasformato in profondità la loro esistenza. Ascoltarli è un'occasione unica per conoscere quella storia, a torto detta "minore", che rischia di essere dispersa e con essa la voce dei suoi protagonisti; stimolare la curiosità nei ragazzi rispetto ad avvenimenti studiati sui libri o sui vari aspetti della vita quotidiana del periodo storico considerato attraverso domande dirette ai testimoni;

Proposta

- Visita guidata alla mostra dei manifesti
- Testimonianza – intervista con i testimoni della storia
- Possibilità di visionare giornali, lettere, fotografie dell'epoca

Supporti disponibili

- Video "I manifesti raccontano la storia"
- Catalogo informatico e cartaceo dei manifesti esposti
- Scheda sul significato della memoria e sugli strumenti che ci aiutano a ricordare il nostro passato

Durata della visita

ORE 1,30

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Archivio – referente Renoldi Patrizia 02.967.10.275

La memoria

La memoria è la capacità di conservare (ricordare) le esperienze precedenti. Essa ci permette di far vivere dentro di noi la vita interiore, facendo sopravvivere il passato. Senza memoria avremmo solo la percezione del presente.

Come funziona la memoria

In ogni individuo esiste una memoria di tipo **cognitivo** e una di tipo **emotivo** attivate da due zone diverse del nostro cervello.

Il processo di formazione si suddivide in tre fasi successive:

1. acquisizione di determinate informazioni
2. conservazione delle informazioni acquisite
3. ricordo: il soggetto recupera quanto appreso e conservato

Tipi di memoria

Vi sono diverse tipologie di memoria:

Memoria primaria (a breve termine): conservazione immediata di ciò che percepiamo (stimoli acustici e/o visivi)

Memoria secondaria (a lungo termine): conservazione permanente nel tempo di informazioni e vissuti.

Memoria visiva o fotografica: tende a conservare le impressioni visive (parole, colori, linee, forme, fisionomia, ecc): l'80-85% della memoria umana è visiva.

Memoria emotiva: la memoria tende ad eliminare gli stimoli che non hanno generato emozione, mentre imprime nel tempo, a volte in maniera indelebile, ricordi (immagini, volti, episodi) che hanno provocato un'emozione intensa.

Memoria uditiva: tendenza a ricordare le impressioni sonore (timbro della voce piuttosto che la fisionomia, il suono delle parole più che le immagini)

Memoria motoria: tendenza a conservare le impressioni di movimento

OBLIO: ***Capacità totale o parziale di dimenticare ciò che si è appreso***, è considerato l'"economia mentale", non è un fenomeno negativo in quanto senza la possibilità di dimenticare, svanirebbe la capacità di nuove acquisizioni. Da cosa dipende?

- Dal decadimento
- Dal disuso

- Dall'interferenza dai fatti del presente su quelli passati e viceversa
- Rimozione: dimenticanza dei ricordi che sono fonte di disagio e ansia

Tutti questi tipi di memoria contribuiscono a formare la memoria autobiografica:

è il modo in cui la mente costruisce il romanzo della nostra vita. Essa è suddivisa in tipi di “strutture” autobiografiche:

- i periodi della nostra vita
- gli eventi di carattere generale
- i singoli episodi o ricordi personali

Nell'essere umano è profondamente radicato il desiderio di immortalità, cioè la possibilità di ricordare il proprio vissuto.

RAPPORTO TRA MEMORIA E STORIA

Oltre alla memoria personale, la memoria collettiva (di una famiglia, di una città, di una nazione) è fondamentale per essere consapevoli delle proprie radici.

Le società sono storiche perché lasciano una traccia dietro di sé attraverso la conservazione di scritti, costruzioni di monumenti, racconti trasmessi oralmente.

Chi si occupa di educazione e chi governa una società deve avere la preoccupazione di trasmettere questo patrimonio importante fatto di avvenimenti, di valori, di tradizioni, di esperienze differenti che hanno segnato la vita dei nostri predecessori e segnano la nostra.

Si ricorda non solo per conservare il passato, ma soprattutto per riflettere sul futuro, per cambiare la nostra vita.

La memoria pubblica di una nazione è promossa da commemorazioni civili o religiose, la stesura di libri di testo, la diffusione della lingua.

La memoria non è solo la registrazione di ciò che è avvenuto è interpretazione filtrata dalle esperienze attraverso i sentimenti di chi racconta.

La memoria deve avere la capacità di essere ospitale cioè, non solo di conservare ma anche di ascoltare le ragioni degli altri, solo così tutti possiamo concorrere a creare una società più giusta.

Strumenti della memoria

1. Il manifesto

La realizzazione e la produzione del manifesto comporta l'impiego di mezzi tecnici di riproduzione, e all'evoluzione di questi è strettamente connessa l'origine della cartellonistica. Fu infatti nel XV secolo, pochi anni dopo l'invenzione della stampa a caratteri mobili, che nelle città europee furono affissi i primi fogli stampati.

Ben presto il potere politico, cosciente della potenzialità del mezzo impose una severa normativa, assicurandone il monopolio. Fino al XIX secolo i manifesti esposti furono per lo più avvisi ufficiali, privi di illustrazioni, fatta eccezione per lo stemma reale.

Solo a partire dal XIX secolo, in seguito all'avvento dell'industrializzazione, lo sviluppo del sistema capitalistico e l'urbanizzazione, il manifesto si assestò nella sua forma moderna di strumento di comunicazione propagandistica e pubblicitaria.

In un paese come l'Italia, dove il tasso di analfabetismo era ancora elevato specie nelle campagne e nelle regioni meridionali, la sua utilizzazione era destinata ad avere un peso rilevante.

Attraverso i manifesti è possibile leggere aspetti significativi, sia sul piano politico sia su quello del costume e degli stili di vita della società.

La grafica, cioè i caratteri della scrittura e le immagini, hanno un peso determinante per modellare il messaggio che si vuol trasmettere. Oltre all'immagine disegnata, più evocativa e simbolica, la ripetizione di motti e slogan riferiscono di fatti accaduti, commentati a proprio favore o mai accaduti ed abilmente costruiti per sembrare veritieri e credibili.

Nel periodo delle grandi guerre e nell'epoca fascista la traduzione grafica del messaggio aveva un'utilizzazione più ampia rispetto ad altri strumenti

Il manifesto veniva stampato in varie dimensioni, dalla misura standard di cm 70 x 100 dell'affissione murale alle più piccole locandine che venivano collocate nei negozi, nei locali pubblici e nei luoghi di maggior affluenza. Alcuni tra i manifesti portatori di un messaggio particolare vennero riprodotti in formato cartolina.



2. Fotografia



La parola *fotografia* ha origine da due parole greche: *photos* e *graphia*. Letteralmente quindi fotografia significa scrivere (grafia) con la luce (fotos).

La fotografia può essere considerata “una rappresentazione ridotta, approssimata, circoscritta e simbolica della realtà”.

I fotografi del XIX secolo erano legati al mondo dell’arte, molti erano pittori, erano l’élite della cultura che dall’alto della superiorità intellettuale e spirituale, imponevano al pubblico il proprio gusto e i loro stili di rappresentazione. Con l’avvento dei mass media la fotografia diventa patrimonio popolare, assumendo così un significato sociale.

La fotografia nata come ritratto è divenuta poi oggetto per i reportage giornalistici, strumento di comunicazione sociale e, oggi, con l’avvento della tecnologia alla portata di tutti, può essere considerata la “forma d’arte” più moderna.

La fotografia nell’animo del professionista, come in quello dell’uomo comune è considerata una forma d’arte.

Con la fotografia si ha la possibilità di fermare nel tempo attraverso l’immagine, la luce ed i colori un evento, il volto di persone conosciute, paesaggi che rappresentano per noi un significato interiore.

La fotografia può essere un potente mediatore tra ricordo e memoria, dove il ricordo (in latino *recordari* rimetter nel cuore) sottolinea la **forza emotiva ed affettiva** del soggetto e la **memoria** permette di ricostruire l’evento nel momento in cui lo desideriamo.

Una foto può rappresentare la memoria autobiografia o storica, nella vita privata, come nella vita pubblica (importanza delle immagini che rappresentano eventi della storia di una città, di una nazione, scoperte, personaggi famosi)

L’immagine fotografica perciò è documento storico ed autobiografico.

Oggi potremmo definire la fotografia come “un’immagine della realtà, ripresa sull’onda di un’emozione, la rappresentazione simbolica della libera interpretazione dei singoli lettori. Un’interpretazione non univoca, bensì soggettiva, adeguata alla sensibilità estetica ed ai diversi livelli di esperienza di ciascuno” (Giorgio Rigon)

ESERCITAZIONE

Scegliere un’immagine fotografica.

Esprimere l’emozione che il colore, il soggetto dell’immagine mi suscita

Cogliere nei simboli, nelle forme, il messaggio che l’immagine mi vuole dare

3. Lettera

La lettera è un messaggio scritto e diretto a una o più persone.

La lettera può essere, a seconda a chi è destinata, formale o informale.

La lettera viene di solito spedita per posta, oggi, con l'avvento della tecnologia e di internet, anche un'e-mail o i messaggi di posta elettronica possono essere detti lettera.

La lettera dunque è un testo particolare rivolto a chi è a una certa distanza ed ha lo scopo di ricreare in chi legge condizioni e sensazioni che accompagnano la scrittura.

Attraverso una lettera si comunicano fatti e riflessioni personali da cui emergono i punti di vista, le aspettative, i timori, le speranze, le decisioni dello scrivente.... Non meno che una caratterizzazione generale della personalità.

La lettera esprime la volontà di relazione, si dà il meglio di sé nella sintesi estrema dei propri stati d'animo.

La lettera connota i drammi del fronte, l'esilio forzato dell'emigrato, la confessione del perseguitato politico....oltre che la passione dell'amante e la riflessione su un problema.

Quali sono le differenze oggi tra scrivere una lettera e gli scambi epistolari sempre più fitti e ravvicinati di un'e-mail o di un sms?

Le tecnologie hanno ridotto i tempi delle distanze, i messaggi sono immediatamente fruibili con possibilità di replicare con una certa frequenza. Le nuove tecnologie, pur articolando a dismisura le possibilità comunicative, rischiano di standardizzare l'impostazione di messaggi, penalizzando l'originalità, che viene esaltata soprattutto dagli espedienti grafici, sonori e simbolici.

La velocità di digitazione rendono il messaggio più frantumato che più raramente assume l'aspetto di un testo espositivo ed argomentativo.

Indicazioni per una riflessione con gli studenti

- Qual è la motivazione interiore che spinge ad utilizzare una lettera o un messaggio? Cosa può significare tenere una corrispondenza abituale con qualcuno?
- La lettera oggi può essere uno strumento efficace per comunicare?
- Fare un'analisi del testo organizzando le porzioni testuale orientate su riflessioni, ricordi, giudizi, convergenze di interesse,
- Confronto tra le tipologie testuali: lettera, e-mail sms, cartolina, bigliettino
- Come si scrive una lettera: la decisione, l'indecisione, l'incipit, le lettere stracciate, l'incertezza comunicativa.
- Come personalizzare una lettera o messaggio con simboli grafici, fumetti, sigle, saluti particolari
- Linguaggio dei sentimenti: parlo di me, di te, degli altri Osservazione e immedesimazione. Vedere e vivere i sentimenti: lo spazio che mi dà la lettera.
- Offrire esempi letterari



4. Musica

La musica utilizza un linguaggio non verbale, capace di andare al di là della lingua .

La musica che ascoltiamo è strettamente e profondamente legata alla nostra identità, e questo legame si muove da e per due direzioni:

- Quella individuale: la scelta di un certo tipo di musica rispecchia noi stessi, la nostra storia, i nostri sentimenti, i sogni, il bello e il brutto che abbiamo dentro
- Quella sociale: la musica ha una componente sociale fortissima in quanto ogni genere musicale ha uno stretto legame con le persone che la ascoltano e viceversa, sia che si parli di tradizioni popolari, sia che si riferisca alle diverse culture e sub culture giovanili. Basti pensare a come, tra i ragazzi, chi ascolta un certo tipo di musica adotta uno stile nel vestire, nel comportarsi, abbraccia certi valori o certi modi di vivere.

La musica quindi è veicolo di emozioni, ricordo di eventi, rivela un'appartenenza sociale e un'identità precisa.

La musica può diventare lo strumento per favorire la comunicazione. La musica può diventare un punto di partenza e lo stimolo per parlare di altro, di società, di religione, di lingua e di storia passata e recente.

Esercitazione:

- Ascolto di brani di epoca e di culture differenti
- Esprimere le emozioni della musica, le immagini e i ricordi che suscita



5. Quotidiano

Il giornale nasce nel '700 prima in Inghilterra, poi progressivamente nel resto d'Europa e del mondo.

Il giornale, nella metà del '700, era letto dalla popolazione ricca, composta da nobili e borghesi costituiti da intellettuali, commercianti, industriali.

Il giornale era costituito da notizie di diversi settori: le notizie di cronaca, economia, politica interna ed estera, di cultura, con il passare dei secoli si introdussero anche le notizie di sport.

Gli obiettivi del giornale erano essenzialmente tre: informare la borghesia, aiutarla ad interpretare la realtà e a capire i propri interessi sul piano politico.

Con il trionfo dell'industrializzazione ci fu un progressivo aumento dell'alfabetizzazione. Il giornale si diffuse tra tutta la popolazione nel corso del 1900 con l'avvento della società di massa e nel corso degli anni al giornale si affiancarono nuovi "media".

- 1900 sviluppo del giornale quotidiano di massa
- 1900 sviluppo del cinema
- 1920 sviluppo del telegrafo e del telefono
- 1930 sviluppo della radio
- 1960 sviluppo della televisione
- 1990 sviluppo di INTERNET

Il quotidiano per la sua funzione di informazione e comunicazione diventa nel tempo un strumento della memoria e traccia degli avvenimenti storici raccontati attraverso il codice della scrittura filtrata spesso da reazioni emotive e dalle diverse visioni sociali e politiche.

Esercitazioni

- Reperire giornali di epoche diverse
- Riflessioni sui linguaggi di comunicazione: immagini, articoli, pubblicità
- Analizzare il contenuto e le emozioni che le parole vogliono trasmettere

